

L'Artigianato alimentare di qualità per il Natale 2020 in Friuli Venezia Giulia e Italia

In Friuli Venezia Giulia (FVG), al 30 settembre del 2020 ci sono 1.347 imprese artigiane dell'alimentare che danno lavoro a quasi 6mila addetti, il 9% dell'occupazione artigiana regionale (fig. 1). Con 4,5 addetti, la dimensione media delle imprese artigiane della "food economy" è di 2 addetti superiore a quella riscontrabile nel totale dell'artigianato regionale (2,5 addetti); la tutela del settore, in un momento di crisi come l'attuale, è quindi molto importante dato l'elevato impatto del settore in termini di posti di lavoro. La distribuzione delle imprese alimentari per provincia rispecchia la dimensione demografica dei territori: sono 657 le imprese artigiane in provincia di Udine, 374 a Pordenone, 189 a Trieste e 127 nel in provincia di Gorizia.

Le localizzazioni d'impresa complessive del settore alimentare regionale, comprensivo della ristorazione, sono 10.731, di cui 1.032 imprese manifatturiere alimentari, 147 del settore bevande e 9.552 attività dei servizi di ristorazione. Il dato complessivo è in calo dello 0,6% a causa della performance negativa della ristorazione (-1%) parzialmente attenuata dall'andamento positivo dell'alimentare (+0,9%) e bevande (+10,5%). Le sedi d'impresa sono 7.955, le unità locali 2.776, gli addetti 38.876, in calo del 5,6% a causa della forte riduzione occupazionale nel settore della ristorazione (-7,7%).

In Italia, nei primi dieci mesi del 2020 il volume delle vendite al dettaglio di prodotti alimentari è salito dell'1,8% mentre quello delle vendite totali ha registrato un calo del 6,2%, da imputarsi interamente al -12,1% dei prodotti non alimentari¹.

Imprese artigiane e addetti della "Food economy" al 30/09/2020, per provincia FVG

Provincia	Imprese artigiane	Addetti
GO	127	579
PN	374	1.615
TS	189	1.072
UD	657	2.663
Totale alimentare artigiano	1.347	5.929
Totale artigianato	27.613	66.289
% alimentare	4,9%	8,9%

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato-Imprese Udine su dati Unioncamere-Infocamere

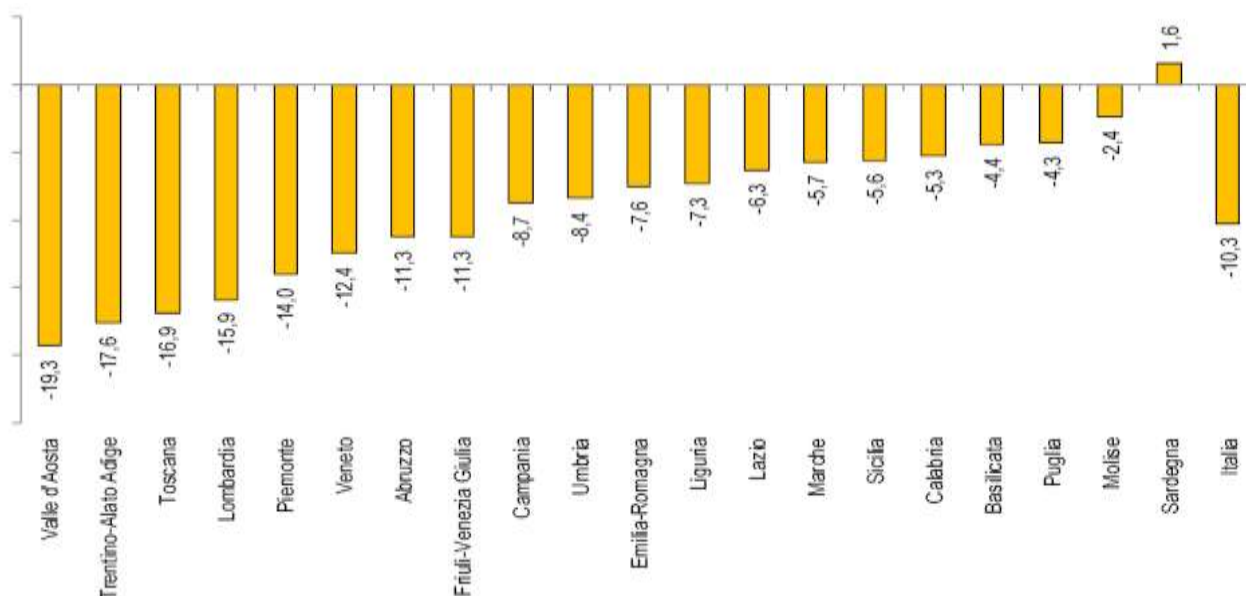
¹ Per i dati nazionali ed internazionali e gli indicatori di mobilità di Google, si fa riferimento a: Ufficio Studi Confartigianato Imprese, Elaborazione flash SPECIALE NATALE 2020 – 10a edizione. Artigianato alimentare di qualità a Natale per sostenere le imprese e il lavoro del territorio nella crisi Covid-19, www.confartigianato.it, 11/12/2020

Un segnale incoraggiante arriva dall'export di prodotti alimentari e bevande che, nonostante una caduta delle vendite manifatturiere all'estero del 13,3% nei primi otto mesi del 2020, è in controtendenza, registrando un aumento del 2,3% rispetto ai primi otto mesi del 2019. Ad agosto 2020 il made in Italy di alimentari e bevande – totale cumulato negli ultimi dodici mesi – ammonta a 37.107 milioni di euro, pari al 2,3% del PIL, una quota superiore al 2% della Francia e all'1,9% della Germania, ma che rimane inferiore al 3,1% della Spagna.

A fronte della tenuta del settore alimentare manifatturiero, la crisi Covid-19 ha determinati effetti pesanti sulle imprese della ristorazione. Nei primi tre trimestri del 2020 il fatturato dei servizi di ristorazione [divisione Ateco 2007 I56, comprendente Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto (56.10.20) e Gelaterie e pasticcerie (56.10.30)] segna un calo del 34,7%. Nel confronto internazionale la flessione dei ricavi maggiore rispetto alla Germania (-26,6%) e Francia (-28,1%), mentre in Spagna (-42,8%) si osserva un calo più ampio di quello dell'Italia.

Focalizzando l'analisi sul trend degli spostamenti (fig. 2), misurati da Google, verso Alimentari e farmacie – che comprendono supermercati, magazzini per prodotti alimentari, mercati agricoli, negozi di specialità gastronomiche, parafarmacie e farmaci – si osserva dal 20 di novembre un recupero, con una attenuazione della diminuzione rispetto al giorno medio di riferimento pre crisi (dal 3 gennaio al 6 febbraio 2020). Dal dettaglio regionale, al 6 dicembre 2020 per Alimentari e farmacie, emerge per il Friuli Venezia Giulia una riduzione della mobilità di un punto percentuale superiore (-11,3%) al dato medio nazionale (-10,3%).

Fig. 2. Trend spostamenti verso Alimentari e farmacie per regione al 6 dicembre 2020.
Deviazione % rispetto baseline, media mobile a 7 giorni



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi nazionale Confartigianato su dati Google

Natale 2020

Le imprese artigiane alimentari del Friuli Venezia Giulia maggiormente coinvolte nella produzione e vendita dei prodotti tipici del Natale sono 862, con 4.250 addetti, rispettivamente il 64% delle imprese artigiane e il 72% degli addetti nell'alimentare artigiano della regione.

Nei dati statistici – disponibili a livello nazionale – l'export dei dolci da ricorrenza è ricompreso nella voce "Crostate di frutta, pane di ribes, panettoni, meringhe, dolci natalizi, croissant e prodotti affini"² (codice 19059070) della classificazione merceologica Nomenclatura combinata (NC8).

I dati di confronto europeo più aggiornati indicano che negli ultimi 12 mesi, tra settembre 2019 e agosto 2020, le vendite italiane all'estero di dolci da ricorrenza ammontano a 696 milioni di euro: l'Italia è il secondo esportatore dell'UE a 27 – al netto di Malta – con una quota sul totale pari al 18,7%. Il nostro Paese è poco dietro alla Germania per cui le vendite ammontano a 712 milioni di euro (19,1%) ma precede la Francia con 679 milioni (18,2%), il Belgio con 329 milioni (8,8%), i Paesi Bassi con 275 milioni (7,4%), la Polonia con 232 milioni (6,2%), la Spagna con 167 milioni (4,5%), l'Austria con 117 milioni (3,1%), la Svezia con 99 milioni (2,7%) e l'Irlanda con 96 milioni (2,6%).

Per quanto riguarda la dinamica nei primi otto mesi del 2020, le vendite europee all'estero dolci da ricorrenza sono in calo del 2,7%; tra i primi dieci esportatori, l'Italia è sostanzialmente stabile (lieve calo del -0,1%) mostrando un trend migliore, non solo rispetto al -2,7% medio europeo ma anche al -2,2% dei primi dieci paesi esportatori, ed in particolare al -8,1% della Francia.

Condizioni di utilizzo

L'uso e la diffusione delle informazioni contenute nel presente documento sono consentiti previa citazione della fonte.

I testi e le elaborazioni sono a cura del dott. Nicola Serio, responsabile dell'Ufficio Studi di Confartigianato-Imprese Udine. Notizie più approfondite sul significato dei dati possono essere richieste inviando un'e-mail all'indirizzo: nserio@uaf.it.

Confartigianato-Imprese Udine declina ogni responsabilità per eventuali errori di interpretazione o per conclusioni erronee eventualmente formulate in seguito all'uso delle informazioni contenute nel presente documento. Declina altresì ogni responsabilità per la diffusione di dati rielaborati o comunque dissimili da quelli originari.

² Sono compresi i prodotti della panetteria contenenti in peso >= 5% di saccarosio, zucchero invertito o isoglucosio esclusi pane biscottato, pan di zenzero e simili, biscotti dolci, cialde e cialde e fette biscottate